

APPRENDERE MEGLIO SI PUO'.

Un valido aiuto allo studio sono le mappe concettuali

Pare che niente meno che il filosofo cinese Confucio, a proposito di metodo di studio, abbia scritto già in epoca precristiana “Studiare senza riflettere è inutile. Riflettere senza studiare è pericoloso”. Che potremmo dirla così, usando un linguaggio più comune: bisogna apprendere soffermandosi sul valore di ciò che facciamo nostro. E' un richiamo al *Senso*. Un invito che diventa un imperativo per chi si occupa di formazione, docenti in testa, che oggi hanno però anche l'urgenza di risolvere un nodo non meno importante: aiutare ciascuno a capire come apprendere meglio. Gli addetti ai lavori la chiamano metacognizione, importante per ogni alunno ma ancor più per coloro che vivono la scuola con difficoltà.

Ecco allora la proposta di questo percorso, che ha coinvolto come esperto un docente della Nostra secondaria, che del settore esperto è. Il suo nome è Luisa Pedrinoni, e vanta una

lunga formazione specifica, soprattutto nel campo dell'insegnamento in presenza di Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Quell'acronimo – DSA – che in realtà è un universo che si traduce in difficoltà quanto mai differenti fra loro.



Figura 1: L'esperto:

Luisa Pedrinoni

E' nato dalla necessità di dare una mano concreta a quegli alunni che hanno difficoltà scolastiche e di studio. Faticano per esempio a rielaborare, ricordare, svolgere i compiti a casa, memorizzare. Ma nel gruppo abbiamo accolto anche ragazze e ragazzini che il disagio più forte lo vivono a

“Il percorso, – spiega Pedrinoni –, si è tenuto il mercoledì pomeriggio, fra settembre e dicembre 2018 e ha coinvolto 25 alunni.

livello relazionale: sono stati loro i miei veri tutor, che hanno mostrato ai compagni la strada migliore per affrontare lo studio”.

Si è partiti da un incontro inaugurale che ha dimostrato l'importanza del lavoro di gruppo, ieri come oggi croce e delizia (potremmo tranquillamente invertire i termini, ovvero delizia e cuore) della scuola italiana.

Ai corsisti, divisi in gruppi di quattro studenti ciascuno, è stato chiesto di



Figura 2: Materiale occorrente per la sfida iniziale

costruire una torre sormontata da un marshmallow avendo a disposizione 20 spaghetti, 1 metro di scotch di carta ed 1 dolcetto zuccherino.

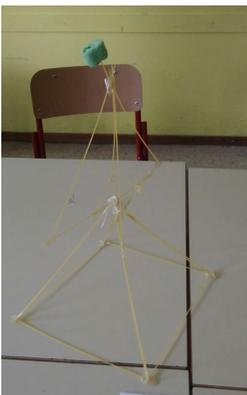


Figura 3: Spaghetti e marshmallow: progettare e lavorare insieme

L'attività (la propose per prima Peter Skillman) ha permesso ai giovanissimi di sperimentare l'importanza della

progettazione e ha

evidenziato la necessità del rispetto dei ruoli e della partecipazione collettiva.

Sempre introduttivo e propedeutico pure un test sul proprio metodo di studio.



Figura 4: I corsisti durante il test: c'è da scoprire il proprio stile cognitivo

Ne sono seguite lezioni un po' particolari, che guai a chiamarle doposcuola. A disposizione dei corsisti hardware e software capaci di agevolare il percorso di apprendimento.

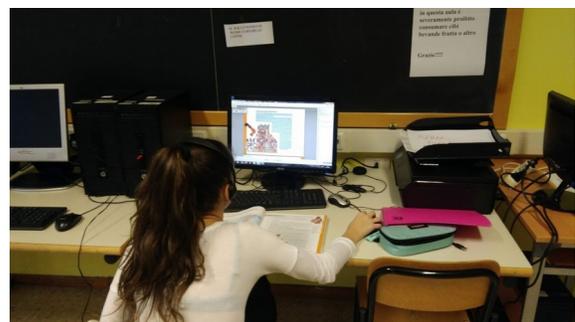


Figura 5: Utilizzare il PC per costruire le proprie mappe concettuali

C'è stato spazio, per intenderci, per l'utilizzo degli audiolibri, nati dal progetto "Leggi per me", capaci di

facilitare la lettura. Oppure per i vari programmi di costruzione mappe concettuali al PC.



Figura 6: Realizzare mappe concettuali al PC

“Fondamentale l’aiuto dei vari coordinatori di classe – continua l’esperto – sia nella fase di individuazione dei corsisti, sia nel loro supporto.



Figura 7: Momento finale, con i genitori dei corsisti

Insieme si è ricercato e realizzato materiale semplificato, perchè studiare richiede una decodifica iniziale del testo.

C’è bisogno di capirlo, sintetizzarlo, schematizzarlo. Storia, scienze, tecnologia forse le discipline più ostiche, ma in generale tutte le discipline di studio.

I ragazzi hanno lavorato insieme, si sono dati una mano.

Hanno utilizzato gli spazi della loro scuola in modo autonomo, gli strumenti in modo responsabile.

Evidenti i miglioramenti, consci certo che il percorso scolastico va sostenuto step by step .

I successo non è un obiettivo acquisito una volta per tutti, ma certamente

acquisibile da parte di tutti’.



Figura 8: Diploma finale consegnato ai corsisti